

**DOPPIO EX**

## Dossena capisce Sinisa: «Non vuole aspettare Stadio nuovo? In Italia la burocrazia ci affossa»

di **Doriano Rabotti**  
BOLOGNA

**Beppe Dossena** (nella foto), campione del mondo nel 1982, 62 anni, ha tanti motivi personali e professionali per guardare Bologna-Sampdoria di domani: ha giocato due anni in rossoblù, tre in blucerchiato, era dirigente a Genova quando ci giocava Mihajlovic, ed è consulente della Sportium che lavora ai progetti dei nuovi stadi di Milano e di Cagliari.

**Dossena, partiamo dal Dall'Ara: in Italia è difficilissimo rinnovare gli stadi.**

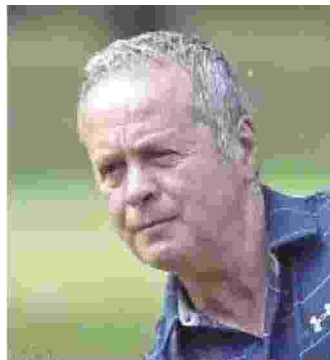
«E' vero, c'è una burocrazia che mette a dura prova anche eroi come Saputo e Commisso, perché chi ha voglia di investire in questo momento è un eroe. In Italia sembra che valga un principio: se non posso farlo io, non devono poterlo fare neanche gli altri».

**Sul campo che partita si aspetta di vedere?**

«Una gara senza freno a mano tirato, perché la Sampdoria è anche più tranquilla del Bologna. La squadra di Sinisa è più giovane, più avanti nel processo di rinnovamento per costruire un futuro. Anche in questo, non riesco a capire perché nel Manchester United un 2002 possa giocare senza problemi, e in Italia o non gioca, o subisce una pressione priva di senso».

**Ha visto Mihajlovic recentemente?**

«No, solo in tv. Io e Sinisa ab-



biamo un bel rapporto, gli ho sempre detto le cose in faccia. Quando arrivò alla Sampdoria gli feci un discorso preciso: tu hai le potenzialità per diventare molto forte, devi impegnarti per non essere una meteora. Non lo è stato».

**Secondo lei il suo ciclo a Bologna si sta esaurendo?**

«Non credo, anche se un po' sarebbe inevitabile, alla lunga. Ma lui è un agonista, un iperattivo, a volte va anche fuori dalle righe. Ma Walter Sabatini ha frequentato la stessa scuola e confido che sia in grado di bilanciarlo e sostenerlo. Piuttosto Sinisa è cambiato in una cosa».

**Quale?**

«Quando sei arrivato a pochi metri dal baratro, come è successo a lui con la malattia, dopo cerchi di assaporare ogni secondo della vita, la tua visione cambia. Io sono convinto che a Sinisa non interessi più il domani, se non per quanto riguarda la famiglia. Ma in campo sportivo vuole vivere l'oggi, è per quello che cerca sempre di accelerare».

**Basta alibi: Mihajlovic chiede aiuto a Velasco**

Il campione del mondo nel 1982, 62 anni, ha tanti motivi personali e professionali per guardare Bologna-Sampdoria di domani: ha giocato due anni in rossoblù, tre in blucerchiato, era dirigente a Genova quando ci giocava Mihajlovic, ed è consulente della Sportium che lavora ai progetti dei nuovi stadi di Milano e di Cagliari.

**Il primo vero OUTLET auto**

manfredi e portofino

www.manfrediportofino.com